

## PIANO DEGLI INTERVENTI

Interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	40.00
Ricostituzione boschiva	---
Diradamento	---
Evoluzione naturale	29.00
URGENZA:	primo quinquennio

### DESCRIZIONE

Nella particella si individuano due diversi obiettivi.

Nelle stazioni semirupicole del versante settentrionale, in cui le cenosi appaiono relativamente stabili la pur lenta evoluzione naturale porterà ad una fustaia a prevalenza di roverella, superando la fase a nocciolo; pertanto in tali aree, considerata la modesta capacità di risposta ai trattamenti, non si eseguiranno interventi, ad eccezione di eventuali diradamenti selettivi in gruppi di ceppaie con polloni numerosi in concorrenza, in aree a densità colma e senza affioramenti rocciosi; l'avviamento ad alto fusto può essere ottenuto per semplice invecchiamento del soprassuolo esistente avvalendosi delle naturali capacità di affrancamento dei polloni e di disseminazione; infine si rammenta il tassativo divieto di pascolo.

Nelle stazioni migliori si potrà ottenere a medio termine una fustaia mista di castagno, querce e latifoglie varie, anche nobili; a tal fine si prevedono tagli di conversione urgenti sulle ceppaie di castagno e diradamenti dei nuclei più invecchiati e con riserve, secondo i criteri individuati al par.8.2.1. lett.A), rilasciando i polloni dominanti e più vitali e favorendo nel contempo lo sviluppo delle piante da seme e della rinnovazione presenti. Quest'intervento riveste particolare importanza anche ai fini della fruizione, in quanto la strada e l'area di vetta, nel cuore del Parco, costituiscono una meta preferenziale per i visitatori; a tale proposito per riqualificare la zona cacuminale le varie conifere estemporaneamente introdotte dovranno essere progressivamente eliminate in parallelo alla ridiffusione delle specie autoctone, anche con impianti, tenendo comunque conto che è opportuno mantenere la visuale libera almeno nel settore nord-ovest.

### VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE

Manutenzione della pista che da Colma giunge al Monte Fennera, provvedendo ad inserire traverse in legno per lo sgrondo delle acque meteoriche; rendendo trattabile il tratto di mulattiera dalla vetta alla cappella di San Bernardo, vi si potrà far confluire il legname di risulta derivante dagli interventi selvicolturali previsti, rispettando comunque il viale processionale esistente. E' inoltre necessaria la riqualificazione delle infrastrutture precarie di vetta.